

Venezia&Mestre

venezia@corriereveneto.it

NUMERI UTILI

Centro Storico **0412385648**
Malamocco Alberoni **0412385668**
Pellestrina **0412385653**

Burano **0412385659**
Murano S. Erasmo **0412385661**
Cavallino Treporti **0412385678**
Ca'Savio **0412385678**

Mestre e Marghera **0412385631**
Favaro Veneto **0412385639**
Marcon Quarto d'Altino **0412385642**

FARMACIE

Al Pellegri **0415222635**
Dezuanni **041739478**
Excelsior **0415261587**

Pellestrina **3355396721**
Rinaldi sas **041 730048**
Com. Ambasciatori **0415311065**
Delle Barche **0415042805**



Alla Scalera La protesta di sabato scorso dell'Agenzia sociale per le casa



Nelle calli Turisti con le valigie a Venezia: molti vanno in case private

Affitti brevi, assemblee per vietarli «Case pubbliche, 2700 sono sfitte»

Protesta al convegno dei property manager. Anaci: per bloccarli serve l'unanimità dei proprietari

La vicenda

● Sono sempre di più le tensioni nei condomini tra i residenti e chi affitta ai turisti: per questo si sta cercando di mettere nei regolamenti lo stop

● Intanto domani i «property manager» di tutta Italia si riuniranno all'M9 per l'evento annuale: sono attese proteste dei comitati

VENEZIA Si moltiplicano le assemblee per vietare gli affitti brevi nei condomini. «La convivenza è complicata perché i cambi possono avvenire in orari scomodi, quando la gente è a letto: noi cerchiamo di arginare quello che è possibile, ma le difficoltà esistono — dice il presidente di Anaci Venezia Sebastiano Barbassi —. Si fanno richiami, circolari, ricordando che il rispetto vale per tutti, ma non è facile». Nel frattempo monta la protesta dell'assemblea sociale per la casa (che la settimana scorsa ha manifestato aprendo gli appartamenti dell'ex Scalera della Giudecca) per la presenza a Mestre domani e martedì dei «Property days», l'evento italiano per i property manager, ossia i professionisti che gestiscono gli immobili per conto dei proprietari, occupandosi di tutti gli aspetti

pratici e amministrativi per massimizzarne la redditività. «Venezia è una città in cui non può esserci spazio per la speculazione smart delle piattaforme dal volto umano — dicono — Non è normale che i property manager si riuniscano all'ombra della Fondazione del ministero del Turismo». Anche perché, sottolinea Gianfranco Bettin, consigliere comunale Verde progressista, aumentano le abitazioni pubbliche sfitte. «Erano 2200, adesso sono 2678: 1093 del Comune e 1585 dell'Ater. A Ve-

nezia insulare sono 942, nelle isole 300, in terraferma 1383 — dice — A questo dato va aggiunto quello delle demolizioni di abitazioni datate o in condizioni critiche decise soprattutto dal Comune (ma anche da Ater) al posto di riadattarle o ricostruirle. Si sono persi centinaia di alloggi».

In questo scenario sono sempre meno gli alloggi in affitto anche sul libero mercato perché sempre più proprietari optano per gli affitti brevi. Ma i problemi di convivenza con gli altri proprietari e inquilini si moltiplicano. Ecco perché si vuole agire alla radice, vietandoli nel regolamento. Ma la cosa non è semplice perché la modifica deve essere approvata con il voto all'unanimità (quindi di tutti i proprietari), deve avere una forma contrattuale e inoltre bisogna rivolgersi ad un nota-

che affittano affinché diano tutte le informazioni necessarie ai turisti. Il condominio può fare anche dei regolamenti limitativi, ma non può impedire l'uso della proprietà privata, per cui la locazione turistica è impossibile da combattere». Tra i casi, quello di un proprietario che gestisce una locazione nello stesso immobile, ma sono soprattutto i property manager ormai a farsi carico dell'organizzazione degli affitti turistici. In tantissime assemblee condominiali ormai c'è sempre più all'ordine del giorno un caso legato alle locazioni che sfocia in accese discussioni tra chi pretende rispetto e chi ribadisce che la proprietà privata non si tocca. Per questo Anaci sta tenendo un ciclo di incontri diffusi.

Vera Mantengoli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

Bettin contro Ater e Comune: alloggi vuoti in aumento, quasi 1300 tra Venezia e isole. L'agenzia per la casa: no alle speculazioni smart

Altobello

Riqualificazione della Nave due proposte in arrivo Sullo sfondo la demolizione Iuav, piano entro fine anno. L'ex residente: abbandonati

VENEZIA «Se la Nave è affondata è perché l'hanno fatta affondare. Tante belle promesse di farla diventare il fiore all'occhiello di Mestre, ma nessuno ha mai fatto una vera e propria manutenzione», si arrabbia un ex residente. Eppure la Nave di Altobello non è sprofondata come una barchetta fra le onde. È sempre lì, semideserta rispetto alla sua «capienza» originale di 102 appartamenti, un palazzo fantasma che si teme possa scivolare nel degrado. E che ora, dopo le dimissioni da presidente di Ater Venezia di Fabio Nordio (candidato in consiglio regionale con Forza Italia), passa in consegna al suo successore e vicepresidente Marco Mestriner, con il suo bagaglio carico di aspettative. «Prima di lasciare l'incarico — precisa però l'ex presidente — ho programmato con il mio

dirigente di area tecnica una manifestazione di interesse con alcune ESCo (società che si occupano di riqualificazione energetica, ndr) anche per altri 200 alloggi in provincia». Attraverso la formula del partenariato pubblico privato, l'ente pubblico ha coinvolto alcune aziende specializzate proponendo la Nave, così da richiedere un finanziamento Pnrr. Fra le condizioni del nuovo Repower Eu, la riconversione del palazzo con un impianto di riscaldamento centralizzato. Che al momento non c'è. «Siccome la Nave dobbiamo «rifarla da capo» — spiega Nordio — potremo comunque partecipare a un bando europeo. Ne stiamo discutendo con due ESCo e a breve uscirà la prima manifestazione di interesse, già in fase avanzata». Rimane valido, comunque, anche il progetto



di rigenerazione urbana in collaborazione con Iuav, che vedrebbe la Nave ospitare diverse categorie di persone, dagli inquilini Ater agli impiegati pubblici, dagli operatori sanitari agli studenti. «Ci stiamo ancora lavorando — si limita a dire il rettore Benno Albrecht —. Il progetto è molto

complicato ma entro fine anno avremo in mano delle ipotesi». Che poi saranno vagliate da Ater per verificarne la fattibilità, soprattutto sul piano economico-finanziario. L'ipotesi dell'abbattimento non è stata del tutto archiviata ma, al momento, pare in stand-by. Per chi la Nave l'ha

vissuta, respirata e ne ha visto il (quasi) tracollo restano tutti progetti su carta, della serie «Se non vedo non credo». «Di 102 appartamenti solo una quindicina sono ancora abitati», riassume una storica ex residente e «mamma coraggio» che solo recentemente si è vista assegnare un nuovo alloggio nel quartiere. «Circa sei-sette famiglie stanno aspettando l'appartamento, che finiscano i lavori di riqualificazione e poi si sposteranno. Altre otto famiglie risultano invece abusive e finiranno per strada». Nonostante, aggiunge, «quattro di loro abbiano occupato perché non sapevano dove sbattere la testa. Si era tentata una mediazione, era presente anche l'assessore Venturini». «Ho ricevuto una famiglia di inquilini abusivi storici — replica Nordio — e visto che mi hanno detto di potersi permettere un affitto a 400-500 euro, ho consigliato loro di rivolgersi al mercato privato. Anzi, mi sono meravigliato non abbiano partecipato al bando non Erp che abbiamo chiuso a luglio pur avendone la facoltà». Ma il messaggio è chiaro: chi non è in regola viene sfrattato.

Anna Maselli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso le Regionali

FdI vuole 3 eletti Zaccariotto: porto vent'anni di esperienza

Con i sondaggi che danno un testa a testa con la Lega attorno al 23 per cento delle intenzioni di voto, nel Veneziano Fratelli d'Italia punta ad eleggere tre consiglieri regionali e per dialogare con i propri militanti ieri pomeriggio ha inaugurato la nuova sede elettorale in via Rosa a Mestre, negli spazi un tempo occupati dallo storico negozio di fumetti Supergulp. Al taglio del nastro c'erano il senatore veneziano Raffaele Speranzon e i candidati Francesca Zaccariotto e Matteo Baldan. «Qui si troveranno i programmi e le idee che FdI intende rappresentare nel prossimo consiglio regionale —

Il taglio
del nastro

La nuova sede elettorale di FdI in via Rosa a Mestre



spiega Speranzon — perché sappiamo che dopo le elezioni del 23 e 24 novembre il nostro peso politico in consiglio e in giunta aumenterà considerevolmente e rappresenteremo il gruppo con il maggior numero di consiglieri». Zaccariotto, attuale assessore ai lavori pubblici a Ca' Farsetti, farà pesare il proprio curriculum (già sindaco di San Donà di Piave e presidente della Provincia). «In questi 20 anni ho potuto mettermi alla prova — sottolinea Zaccariotto — e questo bagaglio voglio metterlo a disposizione della Regione». I tempi sono stretti e da qui fino alle prossime elezioni regionali i nuovi spazi di FdI rimarranno aperti al pubblico tutti i giorni e saranno utilizzati per organizzare eventi e incontri con i due candidati veneziani che alterneranno la loro presenza. Matteo Baldan, miranese classe 1984, è consigliere e capogruppo di Fratelli d'Italia a Mirano. Componente del direttivo provinciale del partito ed ex giocatore di rugby, ha seguito le attività di Speranzon durante il suo mandato come consigliere regionale. «Nella politica come nello sport — dice Baldan — correttezza e gioco di squadra sono fondamentali per raggiungere i risultati». All'inaugurazione era invece assente Laura Besio, new entry e fresca di iscrizione al partito di Giorgia Meloni — «ma non in contrapposizione al sindaco Brugnaro», chiarisce Speranzon — che ha scelto una campagna elettorale autonoma.

Paolo Guidone
© RIPRODUZIONE RISERVATA